

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 19 (1877)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Dell'insegnamento della lingua nelle scuole popolari. — La istruzione primaria all'Esposizione di Filadelfia. — Bibliografia: *Pestalozzi: Notizie sulla sua vita ecc.* — Cenno necrologico: *L'Avv. Luigi Bolla.* — Ancora della regola del tre. — Statistica del progresso. — Cronaca.

Dell'insegnamento della lingua nelle scuole popolari.

(Continuaz. v. n. prec.).

L'INSEGNAMENTO OGGETTIVO da principio non consiste che in esercizi *oggettivi a voce*, procedenti di pari passo cogli esercizi preliminari di lettura e scrittura (leggere e scrivere materialmente); ma, appena superate le prime difficoltà tecniche, esso abbraccia il leggere e lo scrivere come parte, non più accessoria, ma *integrante*. In sostanza l'insegnamento oggettivo consiste nell'aiutare il fanciullo — con metodico artificio — a formarsi un esatto concetto del mondo esteriore, a elaborare questi concetti in determinati pensieri ed esprimere questi pensieri in giusta forma; per conseguenza dobbiamo distinguere nell'insegnamento due fini differenti, uno interno, cioè reale od oggettivo, l'altro esteriore, cioè linguistico.

L'essenziale sta nell'attività mentale dell'allievo, cioè nel continuo esercizio delle sue forze intellettuali e nella conseguente sua capacità a pensare giustamente ed esprimere questi pensieri con facilità e speditezza.

Dal fine emergono i mezzi. Il materiale per l'insegnamento oggettivo vuol esser preso entro la sfera delle cognizioni fisiche del fanciullo.

Questo materiale è così copioso e svariato, che non v'è alcun bisogno di uscirne. Il mondo del fanciullo, cioè la sfera della sua propria esperienza e delle sue proprie osservazioni, è necessariamente il naturale confine della sua oggettiva istruzione. Tutto quanto entra in questa sfera può esser fatto oggetto di studio per lui

Non è però indifferente in quale *ordine* venga presentata la materia al fanciullo. Tra le cose a sua conoscenza sarà molto più agevole trattenere la sua attenzione su quelle per le quali egli ha interesse od è in grado d'interessarsi. Alcune cose sono di loro natura, più che altre, attraenti pel fanciullo. Ebbene di queste egli si occuperà molto più volentieri e più agevolmente che non di quelle per le quali non ha propensione. Il suo interesse per il soggetto gli rende più superabili le difficoltà dell'insegnamento

Dovrà quindi il maestro elementare tralasciare di occupare i suoi scolaretti di ciò che è contrario alle loro simpatie o superiore alla limitata loro intelligenza. Che se egli distribuisce le sue materie in distinte categorie per impartirne l'insegnamento con un ordine rigorosamente sistematico, gli avverrà di dovere in ogni lezione trattar di cose per le quali il fanciullo non ha ancora alcun interesse, mentre viceversa dovrà escludere dall'insegnamento cose, per le quali egli avrebbe un vivo interesse, ma che non hanno oggettiva connessione fra loro. L'esperienza insegna — ed è cosa fondata sullo sviluppo psicologico — che le cose che interessano il fanciullo sono lungi dal presentarglisi con quell'*ordine categorico*, con cui sono schierate nella mente dell'educatore. Il fanciullo va piuttosto spigolando i suoi oggetti qua e colà su tutti i campi coi quali è in rapporto la sua vita. Ora le sfere della vita fanciullesca sono *la scuola, la casa e i dintorni*; e da queste sfere il materiale per l'insegnamento oggettivo vuole — in ogni classe — esser trascelto e distribuito con un ordinamento corrispondente al genio del fanciullo. Queste sfere oggettive sono quindi da percorrerli ripetutamente, cioè ogni anno scolastico della scuola inferiore; e in ogni classe non vogliono esser trattate che cose proporzionate al progressivo sviluppo del fanciullo. Come per il coordinamento delle cose, così anche per il modo di trattarle, solo l'interesse giovanile deve servir di norma

.
Della lettura.

Si possono distinguere tre gradi di lettura: il leggere *materiale* o *meccanico*, non avente di mira che l'esattezza delle voci, il leggere *logico* ossia *a senso*, e il leggere *estetico* (leggere *bellamente* e *declamare*).

Il terzo grado di lettura vuol esser riservato per l'ultimo stadio della scuola popolare. Perchè l'espressione del fanciullo suoni sentimento, bisogna che la sua anima sia sviluppata al punto che non solo intenda quel ch'egli legge, ma ne resti penetrato, scaldato, entusiasmata; in una parola è d'uopo ch'egli sia capace d'immedesimarsi nella situazione. Solo allora la sua lettura — col variar l'inflessione, la forza, l'accento, il tuono della voce, e col tempo più o meno accelerato — sarà la vera espressione del suo proprio sentimento. Volendosi far leggere bellamente già prima dell'età matura, la lettura si risolve in un mero esteriorismo; in luogo della lettura estetica, abbiamo allora una lettura artefatta, innaturale, affettata,
Nè occorre avvertire che il legger bene nella scuola popolare non s'impara già per via di regole ma per imitazione

Insegnamento teorico di lingua (gramatica) nella classe media e superiore.

Mercè l'insegnamento elementare di lingua lo scolaro viene in possesso degli elementi delle forme linguistiche, e consegue in pari tempo uno sviluppo intellettuale, che gli rende possibile di astrarre da dati individuali teorie generali. Con ciò resta pure acquistata la capacità e destato il bisogno di fare della lingua imparata un nuovo oggetto di studio, cioè comincia allora *la gramatica*. Scopo dell'insegnamento gramaticale — nella scuola popolare come altrove — si è di completare la scienza della lingua. Nella scuola popolare però le dottrine gramaticali, per se stesse, non sono fine ma puramente mezzo d'istruzione. Non importa già che gli scolari sappiano le leggi della lingua, sibbene che le *sappiano mettere in pratica*.

Quello che ha da entrare a far parte della gramatica popolare, deve importare per lo scopo *pratico* dell'insegnamento linguistico; è sotto questo punto di vista che deve mostrarsi necessario ed almeno molto utile. Per lo contrario vuol essere escluso tutto ciò che ha un interesse puramente teorico. La gramatica ha per conseguenza nella scuola popolare tutt'altro significato che nelle scuole superiori. Laddove in queste ultime è suo scopo essenziale una più o meno profonda intuizione (Einsicht) nell'organismo della lingua, mostrerebbe invece di conoscer molto male la portata della scuola popolare e il di lei compito chi volesse anche là considerare lo studio gramaticale come fine dell'insegnamento.

La gramatica pel popolo come si distingue per il fine, differisce

dalla gramatica scientifica anche per la materia. Quella non può fare oggetto di studio la lingua in genere, ma solo quella parte di essa che lo scolaro si è già appropriato col farne uso; e anche entro questa periferia essa si limita a ciò che ha un'importanza non puramente teorica ma anche e specialmente pratica. Restando così precisati i limiti oggettivi dell'insegnamento gramaticale popolare, ne consegue che non sarà lecito nè introdurvi questo nè escluderne quello, a capriccio dell'insegnante, ma bisognerà procedere con criterio tanto nella scelta come nell'estensione della materia gramaticale da insegnare.

Una terza differenza finalmente consiste nel metodo. La gramatica scientifica segue il suo corso rigorosamente sistematico, il quale non tiene per norma che la natura dell'oggetto insegnando, mentre invece la gramatica popolare deve — ad ogni grado dell'insegnamento — proporzionarsi al progressivo impraticamento dell'allievo nella lingua.

Deve dunque nell'insegnamento gramaticale prevalere, più che altro, il riguardo alla portata della scolaresca, ritenuto che le teorie della lingua sono intimamente collegate colla pratica della stessa, e il loro studio deve perciò procedere di pari passo colla crescente maturanza dei discenti nell'esercizio della lingua. Il procedimento della gramatica popolare è quindi affatto dipendente da quello degli esercizi linguistici. Nella metodica successione di questi sta pure la regola per la giusta distribuzione delle dottrine gramaticali.

Punto di partenza degli esercizi di lingua debb'essere *la più semplice espressione del pensiero*, cioè il più semplice rapporto tra soggetto ed attributo, per passare gradatamente alle diverse forme della *proposizione semplice complessa* e quindi alla *proposizione composta*; per conseguenza anche l'istruzione gramaticale deve camminare di pari passo collo sviluppo organico del giudizio Dunque non coll'apprendimento dei vocaboli (dizionario), nè collo studio delle inflessioni (declinazione), nè altro qualunque ramo speciale di un sistema gramaticale ha da esordire la nostra gramatica, sibbene coll'esame ed esercitazione delle più essenziali e più semplici forme del pensiero, cioè della proposizione semplice e nuda per progredire, come si è detto, alla proposizione semplice ampliata, e da questa alla composta ecc; e finirà così per offrire alla fine del corso — sotto il rapporto tanto etimologico come sintassico — un tutto intimamente collegato e in armonia col crescente sviluppo linguistico del fanciullo. Ai precetti essa accoppierà gli occorrenti eser-

cizi, onde rendere lo scolaro teoricamente e praticamente padrone della lingua. Non è che a questo modo che la gramatica entra in intimo rapporto coll'applicazione

(Continua).



L'istruzione primaria all'Esposizione di Filadelfia.

I.

Come alle grandi Esposizioni universali, che da un quarto di secolo si succedettero in Europa, così a quella che nello scorso anno ebbe luogo in America, l'istruzione popolare occupò uno dei posti più distinti. Nè può essere altrimenti, perchè omai dappertutto l'educazione del Popolo è riconosciuta uno dei più vitali interessi d'ogni Stato. Infatti a Filadelfia non meno che a Parigi ed a Vienna si trovarono gli espositori delle scuole della Germania, della Svizzera, della Svezia, solleciti di prender parte al grande concorso.

Ma oltre a questi concorrenti, Filadelfia ha veduto presentarsi per la prima volta delle nazioni, che s'affrettano di riparare il tempo perduto, e di reclamare un posto ben dovuto alla loro civiltà finora quasi ignorata.

Alla testa di questi nuovi venuti, dice il sig. Saffray nella sua relazione al *Manuel general* diretto dal nostro egregio amico signor Defodon, alla testa di questi nuovi venuti, si trova un paese che conosciamo appena da jeri, e sul quale non abbiamo ancor in oggi che dei dati incompleti, l'impero del Giappone.

Sbarazzato dagli impacci del regime feudale, il Giappone sembra aver preso per divisa le parole di Jules Simon: « Il popolo che ha le migliori scuole, è il primo popolo: se non lo è oggi, lo sarà domani ».

Mentre le industrie di Tokio, di Kioto e di Yokohama fanno ammirare ai visitatori dell'Esposizione i prodotti delle arti ceramiche, stoffe di seta e di cotone, mobili, bronzi ecc., il ministro giapponese dell'istruzione pubblica espone in due grandi

sale un sistema di pesi e misure, un gabinetto di fisica, di cui ogni pezzo è fabbricato da allievi di una scuola industriale, un modello di suppellettili scolastiche, una serie di quadri e tabelle per l'insegnamento intuitivo, di lavori di scolari, e una collezione di libri classici.

Grazie alla cortesia dei signori Commissari, potei non solo violare la regola del « non toccare » scritta su tutti gli oggetti, ma studiare nei più minuti dettagli questa prima rivoluzione dell'Impero giapponese, dal punto di vista intellettuale. Mi fu permesso di portare a casa mia certi documenti per studiarli a mio agio, e si è spinta la compiacenza sino a farmi tradurre in inglese parecchi documenti di un interesse tutto speciale. Questo buon volere mi ha messo in grado di prendere delle note ben complete sull'organamento dell'istruzione pubblica nel Giappone e di offrire le prime notizie pubblicate in Europa sopra le scuole primarie di un paese, i cui trentacinque milioni di abitanti sono chiamati a partecipare, in un prossimo avvenire, alla civilizzazione europea.

La rivoluzione scolastica del Giappone è nata da una rivoluzione politica. Nel 1868 i principi tributari del Mikado essendosi sollevati contro il Taicoun, suo luogotenente, vero imperatore temporale, l'imperatore o mikado sostenne i *damios* suoi vassalli; ma senza lasciar loro il tempo di profittare del successo, sopprime d'un sol colpo il luogotenente, che gli dava ombra, ed i principi la cui politica interessata si opponeva all'accentramento del potere. Gli riuni a Tokio, e ripetendo senza saperlo, un motto celebre, disse loro: « Lo Stato sono io ». Alcuni s'ebbero in cambio dei loro beni e dei loro privilegi, il titolo di senatore o di consigliere di Stato.

D'allora in poi l'imperatore si dedicò senza tregua ad introdurre nel suo governo l'organizzazione europea, creò il ministero dell'istruzione pubblica e dei culti, e mostrò l'importanza che dava all'educazione, visitando e ispezionando egli stesso le nuove scuole, come fa all'altra estremità del globo, il suo *cugino* imperatore Don Pedro, che ha testè domandato all'Esposizione

i più recenti perfezionamenti da introdurre nelle scuole del Brasile.

La riorganizzazione dell'istruzione pubblica nel Giappone data dal 1868, ma gli sforzi dei primi anni, registrati nei voluminosi rapporti del ministro, furono più laboriosi che efficaci. Tuttavia si stabilirono le scuole primarie e superiori, si fondarono università, e si scelsero giovani capaci da inviare in Europa e in America a compire la loro educazione. Mentre si aprivano musei e biblioteche per gli studenti delle grandi città, il ministro creava scuole di medicina e di farmaceutica, giardini botanici, scuole di diritto e scuole normali.

L'imperatore incaricò uomini speciali ed il ministro stesso d'andare nelle provincie, poi in Europa e in America a studiare l'organizzazione dell'istruzione primaria, secondaria e superiore. Mettendo a profitto l'esperienza lentamente accumulata dai popoli più avanzati, egli fece redigere e promulgare nel 1872 un codice d'educazione, che potrebbe essere invidiato da più d'uno Stato d'Europa. Nello stesso tempo fissò a dieci milioni il *budget* dell'istruzione pubblica, e ordinò alle autorità locali di presentare a breve intervallo un rapporto indicante le città e i villaggi che avevano bisogno di sussidio per l'erezione o il mantenimento delle loro scuole.

Questo budget di 10 milioni può sembrarci insufficiente per una popolazione di trentacinque milioni di abitanti, e lo è infatti; ma bisogna tener conto del valore relativo del denaro. Al Giappone i migliori operai delle città manifatturiere guadagnano a malapena fr. 1. 50 al giorno, ed i salari sono la metà meno ancora nella campagna. Portando anche a 40 milioni il valore comparativo del budget scolastico giapponese, sarebbe appena il decimo di quello degli Stati Uniti; ma invece l'Inghilterra si troverebbe di molto superata.

Il regolamento attuale dell'istruzione pubblica, *Mombusho*, rimonta solamente a pochi mesi, esso data dal novembre 1875.

Il decreto che mette in vigore il nuovo regolamento scola-

stico, sarà nella storia il più bel titolo di sua maestà Moutsoukito al rispetto ed alla riconoscenza dei Giapponesi.

Tutte le quistioni che in Europa sollevano ancora sterili discussioni, o la cui soluzione non fu trovata che per un piccolo numero di paesi, vennero maturamente elaborate dagli autori di questa nuova Costituzione scolastica, e gli articoli del *Mambusho* sono pieni della più grande sapienza unita alle vedute più liberali.

Dappertutto ove le autorità locali non avranno provveduto al budget delle scuole, il ministro farà levare immediatamente un'imposta scolastica; misura che diede già eccellenti risultati in Inghilterra. Frattanto se i comuni poco considerevoli sono troppo poveri per sovvenire per mezzo d'imposte alle spese della scuola primaria, il governo verrà loro in ajuto in una equa proporzione.

La quistione dell'obbligatorietà è risolta in principio al Giappone come in Francia: è la più urgente delle quistioni perchè è la più giusta, e anche l'art. 18 del *Mambusho* dice: « che appartiene al ministro d'approvare le leggi sull'istruzione obbligatoria pei fanciulli in età di frequentare la scuola, che gli saranno sottomesse dalle autorità locali ». Sotto pena di vedere i regolamenti — molti belli sulla carta — restar allo stato di lettera morta, non si poteva far di più per adesso. Bisogna infatti, lasciar ai comuni il tempo di costruire una scuola, di cercare un maestro, di votare i fondi scolastici, prima di applicare la legge di obbligatorietà. Il principio è ammesso, ed è l'essenziale. Al Giappone, più che in molti paesi d'Europa, si può far conto su l'iniziativa dei particolari e dei comuni; poichè vi si trova appena un terzo di illetterati dei due sessi, e circa la metà meno, se non si conta che la popolazione maschile. I comuni sono dunque diffidati di preparare una legge od un regolamento sull'obbligazione, ed il governo non mancherà d'intervenire, in caso di negligenza, come lo fa per l'imposta scolastica. L'articolo seguente, che risolve in poche parole la quistione di gratuità, non lascia alcun dubbio a questo riguardo.

L'art. 19 è così concepito: «Il ministro avrà cura che sia compilata una legge per l'educazione dei poveri, e venga eseguita dalle autorità locali». Dappertutto si riscontra lo stesso spirito: lasciare ai comuni la più grande libertà possibile per ciò che concerne i mezzi e la maniera, ma obbligarli, al caso, a conformarsi alla legge. La gratuità è dunque riconosciuta per tutti i fanciulli troppo poveri per poter pagare la tassa scolastica. Lo stesso è in Inghilterra, mentre agli Stati Uniti si preferisce la gratuità assoluta, come da noi.

Dopo aver posto queste basi dell'educazione nazionale il *Mambusho* provvede alla visita delle scuole per mezzo d'ispettori e di particolari che riempiono le funzioni dei nostri delegati comunali; rapporti frequenti e minuziosi devono centralizzare al ministero la statistica scolastica ed il risultato delle ispezioni. Finalmente speciali delegati avranno per missione di studiare all'estero le legislazioni scolastiche e i metodi pedagogici.

Noi abbiamo constatato finora un'applicazione intelligente e zelante delle leggi e dei regolamenti già sottomessi in diversi paesi alla sanzione della pratica. Ma questa scelta felice, questo sapiente adattamento ai costumi del paese ed alle esigenze della situazione provano che non si è fatta un'imitazione servile, che non si è importato all'azzardo il codice di tale o di tal altro paese, ma che un'iniziativa illuminata presiedette alla redazione della nuova carta. Noi ne troviamo ancora la prova nelle misure senza precedente, a cui provvedono gli ultimi articoli del *Mambusho*.

Per dar vita ed energia a ciò che sovente non è che un affastellamento di organismi amministrativi, per svegliare l'interesse delle famiglie, degl'istitutori, degl'ispettori, si ricorre a due mezzi principali: la stampa e le riunioni.

Il ministro farà redigere sotto la sua direzione e diffondere nei più piccoli casali, delle circolari in cui saranno trattati i soggetti pedagogici più interessanti, e che riassumeranno gli articoli principali dei giornali educativi pubblicati all'estero.

Gl'ispettori saranno convocati a riunioni ove faranno parte dei risultati delle loro visite, s'interrogheranno, si varranno dell'esperienza individuale, delle informazioni ottenute, ed acquisteranno, per relazioni famigliari, lo spirito di corpo sì utile al successo di opere intraprese in comune. Gl'istitutori organizzeranno simili conferenze, e non potranno non ritrarne eguali vantaggi. Infine tutte le persone che s'interessano all'educazione, professori, scrittori, autori di libri classici, inventori o promotori di nuovi metodi, saranno invitati a riunirsi per esporre le loro idee, proporre, discutere, istruirsi reciprocamente per tutto ciò che concerne l'istruzione e l'educazione d'ogni grado.

Notiamo che nel programma d'organamento delle scuole le ragazze sono trattate tanto bene quanto i maschi, benchè non si sia adottato il sistema americano delle scuole miste. Per provare l'importanza che il governo annette all'educazione femminile, l'imperatrice è andata ad inaugurare solennemente la prima scuola normale delle giovani a Tokio.

Ognun vede quanto può aspettarsi da un popolo naturalmente ben inclinato, al quale si spalancano le porte della scuola, e dove il governo considera l'istruzione come la base del riorganamento sociale.

La sua prima esposizione scolastica ci permette di giudicarla, dalle sue opere.

Bibliografia.

PESTALOZZI — *Notizie della sua vita, delle sue opere letterarie, dei suoi principj e della loro applicazione* di G. Curti.

L'Educateur de la Suisse romande, redatto dall'illustre nostro amico prof. Daguet, pubblicava non ha guari un articolo critico-bibliografico sopra il lavoro suindicato già pubblicato in appendice al *Gottardo*, che non sarà senza interesse pei lettori del vostro accreditato periodico. — Eccovene la traduzione:

• Si è scritto tanto di Pestalozzi che sembra a prima vista essere difficile il narrare di lui cosa che non sia già stata ripetuta. In tesi generale quest'opinione è già un grave errore. Si è difatti parlato molto di Pestalozzi, furono pubblicate in Prussia le sue opere (ritenendole) complete, (che tra parentesi, poche biblioteche della Svizzera possiedono). Ma resta ancora molto da fare in questo campo alla biografia ed alla storia pedagogica prima di darci tutto intero Pestalozzi, come lo prova il primo volume della raccolta della signora Zehnder-Stadlin testè venuto in luce e che dev'essere seguito da altri sei volumi. Speriamo di potere intrattenere quanto prima i nostri lettori di quell'importante pubblicazione.

• Se d'altronde tutti conosciamo il nome di Pestalozzi, e più o meno le gesta di quel grand'uomo filantropo per eccellenza, quanti sono coloro che sanno in che consistesse il suo sistema educativo? quale fosse il suo metodo, la sua didattica?, come dice il signor Curti. No! non è ancora abbastanza noto a tutti, anche dopo il bello e serio lavoro del sig. barone de Guimps, che lo scrittore ticinese sembra di non conoscere, od almeno non cita, mentre parla di dotti che si occuparono del celebre educatore solo di passaggio e per viste particolari.

• Il lavoro del sig. Curti è del resto più popolare che profondo come lo si rileva, tra altro, dallo specchio dello Pestalozzianismo nella Spagna, dove quel movimento non fu mai altro che un affare di moda e di ciarlatanismo: prova ne sia il famoso *Principe della Pace*, il quale si dava l'aria di patrocinare alcune scuole, mentre perseguitava i migliori talenti e facevasi l'alleato dell'Inquisizione. Per una facile attrattiva l'onorevole autore si è lasciato indurre a prendere le apparenze per realtà, i documenti ufficiali come fatti.

• Io lo preferisco, quando cita a proposito di Pestalozzi, le analogie che presentano coll'educatore svizzero i grandi pensatori della penisola italiana, Genovesi, Romagnosi, Rosmini, Pavesio, Gioja e il nostro compianto Frascini, che il sig. Curti chiama = il padre dell'educazione ticinese.

«Dobbiamo pure segnalare la parte più nuova del libro del nostro compatriota di lingua italiana, quella intitolata *didattica od applicazione dei principj di Pestalozzi* all'istruzione primaria. Ivi il sig. Curti diviene tutt'affatto pratico, e cita numerosi e ben scelti esempj tolti dall'insegnamento naturale della lingua, come lo intendeva il fondatore delle scuole di Berthoud e d'Iverdon.

«Lo scrittore ticinese, di cui analizziamo l'interessante opuscolo consacrato a Pestalozzi, si è già fatto conoscere per più di un servizio reso al progresso ed all'istruzione popolare più specialmente, non foss'altro che col suo *Almanacco popolare* pieno di utili insegnamenti, dove passa in rivista l'economia politica, l'industria, l'economia morale, agricola, combatte i pregiudizi, racconta spiritosi aneddoti, diffonde principj igienici e trova anche modo di occuparsi di geografia, di statistica, di educazione popolare, servendosi, per dare l'attrattiva della varietà, ora della forma didattica, ora della dialogica e talvolta dell'oratoria, non esclusa persino la poesia onde rendere più ricercate le sue strenne istruttive ».

Fin qui l'egregio sig. Daguet, il quale però in quest'ultimo periodo del suo cenno bibliografico prende evidentemente un abbaglio quando attribuisce al sullodato scrittore la compilazione dell'*Almanacco del Popolo ticinese*. Questo, benchè non vi metta il suo nome, sappiamo essere lavoro del sig. Canonico Ghiringhelli, il quale dal 1840 in poi, tranne due o tre anni, ha costantemente fornito al Ticino questo prezioso libro di letture popolari.

Lugano, dicembre, 1876.

Un Amico dell'Educazione.



Cenno Necrologico.

L'Avv. LUIGI BOLLA.

Nell'albo degli Amici dell'Educazione del Popolo, brillava pur jeri il nome di questo egregio cittadino Olivonese, ed oggi la gelida mano della morte ne lo ha fatalmente cancellato. Ascritto da oltre un quarto di secolo al nostro sodalizio di cui propugnò costantemente i principii e li tradusse in atto, ei lascia fra noi un vuoto, che difficilmente si potrà colmare.

A temperare il dolore dell'amara perdita valga la memoria delle sue virtù, della sua vita laboriosa e benefica, che proponiamo all'imitazione de' suoi convallerani e specialmente della gioventù studiosa, per cui non v'ha miglior scuola, che l'esempio pratico dei maggiori. E poichè sulla di lui tomba più di un amico ebbe a tessere funebre elogio, noi non sapremmo farne più degna commemorazione, che togliendo dall'eloquente discorso pronunciato dal giovane avvocato Stefano Gabuzzi le seguenti parole:

«Dotato infatti di eminenti qualità di mente e di cuore, sagace giurisperito e facondo oratore, l'avvocato Bolla fu dal proprio Circolo per lunghi anni eletto deputato al Gran Consiglio, ch'egli presiedette diverse volte e di cui fu uno de' membri più attivi e più capaci. Per sette anni rivestì la carica di consigliere di Stato, fu deputato al Consiglio degli Stati e sovente dal Cantone e dalla Confederazione venne onorato di importanti mansioni, ch'egli sempre adempì con zelo patriottico e con intelligenza. — Oh! quante volte nei Consigli della Repubblica si ricorderà la perdita del laborioso e dotto consigliere! Quante volte nel foro ticinese si lamenterà la mancanza dell'avvocato abile, coscienzioso ed onesto! Quante volte percorrendo le leggi e gli atti della nostra Repubblica rammenteremo l'opera dell'illuminato magistrato!

•La Valle di Blenio in ispecie piange nell'estinto uno de' suoi concittadini, di cui a giusto titolo può andare superba. Essa non si scorderà mai degli sforzi da lui fatti per la costruzione della strada carrettiera del Lucomagno, di quest'opera che fu testè condotta a

compimento sotto la sua direzione. È questo un monumento che egli lascia alla memoria de' suoi convallerani, un monumento di civiltà la cui attivazione incontrò tante difficili circostanze, che non poterono essere vinte se non colla energia e colla abilità del deputato Olivonese. L'opera fu alfine risolta e compiuta, ed il nostro Bolla non doveva vederne l'esercizio, non doveva vedere l'agognata unione del Ticino colla Confederazione per questo importante valico alpino. L'opera fu però da lui compita e l'opera ricorderà mai sempre l'instancabile propugnatore.

»L'avv. Luigi Bolla era di opinioni liberali; il suo carattere nobile e leale lo resero però stimato non solo ai suoi correligionari, ma anche a coloro che non condividevano le sue politiche convinzioni. Lo sviluppo morale ed intellettuale del popolo era la sua divisa, e forse le recenti dissensioni insorte nel nostro Ticino amareggiarono il cuore del patriota, che amava svisceratamente il paese e che lo desiderava felice ed unito sempre nella via di un verace e generale progresso. Ma fissa la mente nell'avvenire non avrà disperato, avvegnachè il liberale crede al progresso anche quando sembra, che fatali vicende lo compromettono; un giorno la dissensione cessa, la burrasca partigiana si calma, e la stella della civiltà ritorna a risplendere di quella luce, colla quale la Provvidenza guida l'umanità al suo fine.

»L'avv. Luigi Bolla non è più, ma vive nelle sue opere, vive nel cuore de' suoi concittadini e di tutti coloro che lo conobbero. Mesta è la patria dinanzi a questo feretro, e quanta sia la eredità di affetti, che l'estinto lascia, lo attesta l'immenso concorso di popolo del suo Comune, di cui egli era capo, del suo Circolo, della sua Valle e del Cantone, che qui venne ad accompagnarlo all'ultima dimora. Spesso verranno i tuoi concittadini, o avv. Luigi Bolla, in questo recinto, e da qualunque parte essi verranno, cercheranno l'umile pietra ricordante il tuo nome, che in questo campo della morte e delle memorie sposeranno con quello dell'illustre tuo concittadino, l'abate D'Alberti. Qui, ti diranno, riposano le ceneri di un grande cittadino, e qui rammentando le tue opere e le tue qualità, ti presenteranno alle crescenti generazioni quale esempio da seguire».

Ancora della regola del tre.

Credo utile fare una rettifica a riguardo dell'articolo sulla riforma della regola del tre, apparso nel N. 1 dell'*Educatore*. A pagina 9 il rapporto geometrico è definito *crescente* (diretto) se il 2° termine

è maggiore del primo; *decescente* (inverso) se il 2° termine è minore del 1.° Questo modo di distinguere i rapporti è veramente strano, e sorgente di grossi errori; perocchè ne farebbe ritenere rapporto di certo o crescente quello che passa fra uomini 3, p. es., i quali farebbero metri 10 di un dato lavoro, mentre dovrebbero ritenere decrescente (inverso) il rapporto fra uomini 5 che facessero m. 2 di lavoro. Come ben si vede questi due rapporti sono diretti ambidue.

Egli è bensì vero che il signor Mariani negli esempi ritorna al giusto, ma come si concilia l'una cosa coll'altra? Non sarebbe meglio attenersi alle semplici definizioni che esibisce la scienza in luogo di introdurre artifizii che troppo se ne discostano ed ordinariamente son più complicati delle regole generali dell'aritmetica pura?

Un maestro.

Un po' di statistica del progresso.

Circolazione delle lettere. — Nel 1850 il numero delle lettere spedite ammontò in Svizzera a 15 milioni, ossia 6 lettere per testa della popolazione: nel 1860 questa cifra toccò i 27 milioni, ossia 10 lettere per abitante, dopo il 1870 la circolazione si è aumentata nella proporzione seguente:

1870	46,2 milioni,	ossia 17 lettere per testa
1871	54	» » 20 » »
1872	56	» » 20,7 » »
1873	61,7	» » 22,8 » »
1874	63,2	» » 23,4 » »

In Inghilterra la cifra delle lettere ascende a 30 per testa, agli Stati Uniti a $19 \frac{1}{20}$; in Germania a 13, in Francia a 10, nell'Austria a 8, e in Italia a $5 \frac{1}{4}$. La Svizzera tien dunque il secondo posto.

Strade ferrate. — La lunghezza delle strade ferrate del globo è più che raddoppiata negli ultimi dieci anni, come risulta dal calcolo stabilito dalla Società reale di statistica di Londra.

	1860	1865	1870	1875
Europa . .	51,514 kil.	75,449 kil.	103,744 kil.	142,807 kil.
Asia . .	1,397 »	5,568 »	8,432 »	12,302 »
Africa . .	496 »	837 »	1,773 »	3,279 »
America . .	53,235 »	62,735 »	96,398 »	133,914 »
Australia .	264 »	825 »	1,812 »	2,820 »
	<u>106,906</u>	<u>145,114</u>	<u>211,830</u>	<u>295,122</u>

In ragione di 4 chilometri per ogni lega di posta, questo numero di 295,122 rappresenta una linea di rotaie di 73,780 $\frac{1}{2}$ leghe, cioè un po' più di otto volte il giro della terra.

Cronaca.

BERNA. — In esecuzione di una decisione del Gran Consiglio del 21 novembre il Consiglio di Stato ha risolto di punire i comuni scolastici che trascurarono negli anni 1874 e 75 di denunciare al Consiglio di Stato i casi d'infrequenza alla scuola, privandoli per un anno a partire dal 1.° gennajo 1877, dei sussidi ordinari e straordinari dello Stato per le loro scuole primarie.

ZURIGO. — La città di Zurigo e i comuni del suo territorio, pagano ai loro maestri elementari i seguenti onorari (compresa la indennità per alloggio e giardino come pure i 600 fr. che lo Stato contribuisce per ogni maestro) Hottingen franchi 3,100—3,500, Zurigo 2,500—3,500. Enge 2,700—3,100, Riesbach 2,700—3,100, Aussersihl 2,600—3,000, Wiedikon 2,550—2,950, Unterstrass 2,530—2,930, Oberstrass 2,500—2,900, Hirschlanden 2,350—2,750 e Fluntern 2,300—2,700.

La città di Zurigo dà inoltre delle pensioni di ritiro per i suoi maestri elementari vecchi dopo un certo numero d'anni di servizio.

A Winterthur gli onorari dei maestri elementari variano dai 2700 ai 5500 franchi.

— Ci venne gentilmente trasmesso un elegante fascicoletto contenente il Conto della società di mutuo soccorso in Locarno per l'anno 1876. Da esso appare un'entrata di fr. 7,374, 33 contro una uscita di fr. 6,536, 48 equ quindi un saldo attivo in cassa al 1° gennajo 1877 di fr. 837, 85. Nell'uscita figurano fr. 2,458 per sussidi ad 88 soci, e fr. 3000 per acquisto di nuovi titoli di credito, ossia in aumento di sostanza, la quale al 31 Dicembre 1876 toccò la bella cifra di fr. 26,837,85. I sussidi elargiti dall'epoca della sua fondazione ammontano a fr. 16,649. — La cifra dei soci è di 594 tra fondatori, attivi e contribuenti. — Facciamo voti che un numero non minore di membri conti la Società sorella di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi, la quale del resto ha un così florido stato finanziario. Ma pare che non tutti i maestri comprendano egualmente bene il loro vero interesse.

Al presente numero va unito l'Elenco degli Amici dell'Educazione del Popolo. Quelli che avessero a portarvi delle correzioni sono pregati a farcele tenere sollecitamente.

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
al 1° Gennaio 1877.

N. progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	Anno d' ingr.
--------------	----------------	------------	--------	-----------	------------------

Commissione Dirigente pel biennio 1876-77.

1	Beroldingen F., <i>Presid.</i>	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
2	Franchini A., <i>Vice-Pres.</i>	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1855
3	Ruvioli L., <i>Membro</i>	Ispettore	Ligornetto	Ligornetto	1859
4	Neuroni D., "	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
5	Soldati G., <i>Segretario</i>	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1869
6	Vanotti G., <i>Cassiere</i>	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
7	Nizzola G., <i>Archivista</i>	Professore	Loco	Lugano	1853

SOCI ORDINARI.

8	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
9	Agostinetti Giuseppe	Impresario	Gerra-Gamb.	Gerra-Gamb.	1875
10	Airoidi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
11	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
12	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	Stabio	1859
13	Albisetti Pietro	Possidente	Brusata	Brusata	1871
14	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisan	Bellinzona	1873
15	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
16	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
17	Andreazzi Emilio	Possidente	Ligornetto	Ligornetto	1867
18	Andreazzi Ercole	Consigl.	Ligornetto	Ligornetto	1871
19	Andreazzi Luigi fu Gius.	Possidente	Tremona	Tremona	1871
20	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
21	Antognini Andrea	Negoz.	Magadino	Biasca	1869
22	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
23	Antognini Francesco	Possidente	Magadino	Daro	1873
24	Antognini Guglielmo	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
25	Arduini Carlo	Professore	Italia	Zurigo	1865
26	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
27	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Pollegio	1867
28	Avanzini Giuseppe	Dott. in L.	Curio	Curio	1875
29	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	Caslano	1866
30	Bacigalupo Edoardo	Negoz.	Ascona	Ascona	1875
31	Bacilieri Carlo	Negoz.	Locarno	Locarno	1873
32	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
33	Bagutti Antonio	Avvocato	Rovio	Rovio	1875
34	Baragiola Emilio	Professore	Como	Mendrisio	1875
35	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Mendrisio	1863
36	Barazzi Antonio	Giudice	Locarno	Locarno	1875
37	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
38	Battaglini Antonio	D. in legge	Lugano	Lugano	1871
39	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
40	Battaglini Giulietta	Maestra	Cagiallo	Cagiallo	1869
41	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
42	Bazzi Graziano	Professore	Anzonigo	Airolo	1853

43	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
44	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
45	Bellerio Emilio	Possidente	Locarno	Locarno	1875
46	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
47	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Mendrisio	1855
48	Beretta Vincenzo	Possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
49	Bernasconi Augusto	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1875
50	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
51	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
52	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Locarno	1860
53	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
54	Bernasconi Pericle	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
55	Bernasconi Vittorio	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
56	Bernasocco Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
57	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
58	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
59	Berra Luigina	Possidente	Lugano	Certenago	1860
60	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	1865
61	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
62	Bertola Giovanni	Consigl.	Vacallo	Vacallo	1874
63	Bertoli Giuseppe	Professore	Novaggio	Novaggio	1860
64	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
65	Bettetini Pietro	Avvocato	Ascona	Locarno	1869
66	Bezzola Giacomo	Possidente	Comologno	Comologno	1839
67	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
68	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
69	Bianchetti Gio. Battista	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
70	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
71	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
72	B.raghi Federico	Professore	Milano	Lugano	1860
73	Boffi Pietro	Possidente	Genestrerio	Genestrerio	1866
74	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
75	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
76	Bonetti Abelardo	Telegraf.	Piazzogna	Bellinzona	1873
77	Bonzani, o Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
78	Bonzanigo Fulgenzo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
79	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
80	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
81	Borsa Rosina	Direttrice	Bellinzona	Pollegio	1875
82	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
83	Bossi Bartolomeo	Presidente	Pazzallo	Pazzallo	1865
84	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
85	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
86	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
87	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
88	Brambilla Palamede	Possidente	Brissago	Brissago	1866
89	Branca-Masa Guglielmo	Possidente	Locarno	Ranzo	1861
90	Branca-Masa Luigi	Studente	Locarno	Ranzo	1873
91	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
92	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
93	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
94	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
95	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
96	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
97	Bullo Gioachimo	Possidente	Faido	Faido	1847

98	Bustelli Pietro di Paolo	Possidente	Intragna	Intragna	1875
99	Buzzi Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1860
100	Buzzi Giuseppe	Vice-sind.	Arzo	Arzo	1875
101	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
102	Cajoca Giulio fu Raff.	Possidente	Contra	Contra	1875
103	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1859
104	Calloni Silvio	Professore	Pazzallo	Lugano	1872
105	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	1866
106	Cane Felice	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1871
107	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
108	Cantù Ignazio	Professore	Milano	Milano	1864
109	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
110	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
111	Casanova Teresina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
112	Casserini Arnoldo	Dott. in L.	Cerentino	Cerentino	1875
113	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
114	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
115	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio S.	Morbio S.	1865
116	Chiesa Remigio	Negoz.	Loco	Locarno	1873
117	Chicherio-Sereni Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
118	Chicherio Silvio	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1862
119	Chicherio Tommaso	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1866
120	Chicherio C. A.	Contabile	Bellinzona	Bellinzona	1873
121	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
122	Chicherio Severino	Farmac.	Bellinzona	Bellinzona	1873
123	Cima Bernardo	Negoz.	Lecco	Bellinzona	1872
124	Clerici Battista fu Ben.	Possidente	Caviano	Caviano	1875
125	Colombo Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
126	Colombi Carlo	Tipografo	Bellinzona	Bellinzona	1862
127	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Losanna	1872
128	Colombara Mansueto	Professore	Ligornetto	Mendrisio	1863
129	Cometti Gaspare	Segretario	Caneggio	Locarno	1875
130	Conza-Minoret Maria	Possidente	Coldrerio	Parigi	1873
131	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
132	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
133	Cremonini Sabadino	Possidente	Salorino	Salorino	1871
134	Crivelli Carlo	Maestro	Torricella	Torricella	1873
135	Curonico Alessandro	Albergat.	Altanca	Bellinzona	1873
136	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
137	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Bellinzona	1838
138	Curti Cajo Gracco	Cassiere	Pambio	Bellinzona	1873
139	Curti Curzio	Avvocato	Pambio	Bellinzona	1875
140	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meride	Balerna	1859
141	Deflippis Antonio	Architetto	Lugano	Lugano	1872
142	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
143	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
144	Dell'Era Domenico	Cons. di S.	Preonzo	Locarno	1855
145	Delmenico Gabriele	Maestro	Novaggio	Novaggio	1875
146	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
147	Demarchi Eugenio	Possidente	Astano	Astano	1860
148	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Astano	1871
149	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
150	Donegana Emilio	Possidente	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1873
151	Donetti Atanasio	Professore	Corzoneso	Olivone	1851
152	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838

153	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
154	Ehrat Pancrazio	Negoz.	Vylle	Locarno	1875
155	Elzi Matilde	Maestro	Locarno	Locarno	1875
156	Emma Gio. Battista	Giudice	Olivone	Olivone	1862
157	Enderlin Luigi	Possidente	Lugano	Lugano	1859
158	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
159	Ferrari Giovanni	Professore	Sarone	Tesserete	1860
160	Ferrari Eustorgio	Imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
161	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
162	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866
163	Ferrazzini Giambattista	Possidente	Lugano	Lugano	1875
164	Ferrazzini Luigi	Architetto	Lugano	Lugano	1875
165	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1870
166	Ferri Giuseppe	Possidente	Bologna	Bellinzona	1875
167	Filippini Osvaldo di Gius.	N. goz.	Airolo	Airolo	1875
168	Foffa Paolo	Ispettore	Monteggio	Lugano	1873
169	Fontana Carlo	Farmac.	Tesserete	Lugano	1849
170	Fontana Giulietta	Possidente	Lugano	Lugano	1862
171	Fontana Luigi	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1867
172	Fontana Marietta	Possidente	Milano	Tesserete	1860
173	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
174	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
175	Forni Carl'Antonio	Segretario	Airolo	Locarno	1851
176	Forni Rinaldo	Negoz.	Airolo	Airolo	1875
177	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
178	Franscini Arnaldo	Direttore	Bodio	Lugano	1875
179	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
180	Franzoni Gaspare	Segretario	Locarno	Locarno	1862
181	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
182	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
183	Fraschina Giuseppe	Professore	Bosco (lug.)	Lugano	1852
184	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
185	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
186	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
187	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
188	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
189	Gada Antonio	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
190	Gagliardi Gius. fu Giac.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
191	Galanti Antonio	Professore	Milano	Milano	1872
192	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
193	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1869
194	Gallacchi Giovanni	Professore	Breno	Trieste	1869
195	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
196	Galli Carlo	Possidente	Rovio	Rovio	1875
197	Galli Giuseppe	Impresario	Gerra-Gamb.	Gerra-Gamb.	1875
198	Garobbio Abramo	Impiegato	Mendrisio	Berna	1875
199	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
200	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
201	Genasci Luigi	Segretario	Airolo	Locarno	1860
202	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
203	Gessner Gustavo Salom.	Negoz.	Melano	Melano	1875
204	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
205	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
206	Gianella Ferdinando	Ingegnere	Leontica	Acquarossa	1873
207	Gianotti Giuseppe	Segretario	Ambri-Sotto	Locarno	1846

208	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
209	Giovanelli Lorenzo	Possidente	Brissago	Brissago	1866
210	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
211	Giugni Pietro	Possidente	Locarno	Locarno	1875
212	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
213	Gobbi Eugenio	Possidente	Piotta	Piotta	1852
214	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
215	Gobbi Donato	Maestro	Aranno	Bellinzona	1873
216	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
217	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
218	Grassi Giuseppe	Professore	Iseo	Lugano	1866
219	Grassi Luigi	Professore	Iseo	Porlezza	1869
220	Guilli Teresina	Possidente	Brissago	Milano	1866
221	Guglielmoni Francesco	Com. di G.	Fusio	Locarno	1862
222	Gusberti Aristide	Farmac.	Castello	Castello	1871
223	Imperatori Emilio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1873
224	Janer Antonio	Professore	Cevio	Bellinzona	1867
225	Janch Giovanni	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1875
226	Jelmini Francesco	Negoz.	Ascona	Locarno	1873
227	Laffranchi Maurizio	Maestro	Coglio	Maggia	1875
228	Laghi Gio. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
229	Lamberti Adelina	Possidente	Brissago	Milano	1866
230	Lamberti Regina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
231	Lampugnani Francesco	Avvocato	Sorengo	Sorengo	1844
232	Landerer Rodolfo	Possidente	Basilea	Bellinzona	1861
233	Lanzi Natale	Maestro	Cimalmotto	Cimalmotto	1875
234	Lavizzari Paolo	Commiss.	Mendrisio	Mendrisio	1839
235	Lemonier Carlo	Avvocato	Parigi	Parigi	1872
236	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
237	Lombardi Vittorino	Cons. di S.	Airolo	Locarno	1860
238	Longoni Baldassare	Professore	Italia	Pollegio	1875
239	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Novaggio	1869
240	Lubini Giulio	Avvocato	Lugano	Manno	1865
241	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
242	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
243	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabbio	Stabbio	1844
244	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
245	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
246	Maderni Gio. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
247	Maffiorette Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
248	Maffiorette Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1862
249	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
250	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
251	Maggetti Carlo	Ingegnere	Intragna	Zurigo	1875
252	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
253	Maggi Giuseppe	Professore	Loco	Rivera	1875
254	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
255	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
256	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
257	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
258	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
259	Manzoni Romeo	Dott. in L.	Arogno	Arogno	1875
260	Marcionni Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1862
261	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
262	Mari Lucio	Bibliotec.	Bidogno	Lugano	1859

263	Mariani Giuseppe	Professore	Bellinzona	Zugo	1873
264	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
265	Mariotti Agostino	Comand.	Bellinzona	Bellinzona	1873
266	Mariotti Damiano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
267	Mariotti Francesco	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
268	Mariotti Francesco	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
269	Mariotti Giuseppe	Dottore	Locarno	Locarno	1875
270	Maroggini Vincenzo	Possidente	Berzona	Berzona	1858
271	Martignoni Pietro	Comand.	Magadino	Magadino	1869
272	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Maroggia	1845
273	Massieri Giovanni	Direttore	Lugano	Lugano	1872
274	Mattei N.	Maestro	Someo	Peccia	1875
275	Matti Achille	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
276	Melera Pietro	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
277	Meneghelli Clara	Possidente	Cagiallo	Sarone	1862
278	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Locarno	1853
279	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
280	Minetta Francesco	Consigl.	Lodrino	Lodrino	1861
281	Mocetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio	1873
282	Mörlin Emilio	Negoz.	Chiasso	Chiasso	1867
283	Mola Cesare	Professore	Stabbio	Locarno	1863
284	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
285	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859
286	Molo Evaristo	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
287	Molo Giovanni fn Ant.	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1858
288	Molo Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1861
289	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
290	Mona Agostino	Professore	Faido	Bellinzona	1844
291	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Biasca	1864
292	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
293	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Locarno	1873
294	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
295	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Gordola	1844
296	Motta Benvenuto di G.	Possidente	Airolo	Airolo	1875
297	Mottis Costantino	Professore	Calonico	Ambri	1875
298	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
299	Nessi Francesco	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
300	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
301	Opizzi Gio. Battista	Negoz.	Calprino	Lugano	1869
302	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
303	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
304	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	841
305	Pagani Francesco	Possidente	Torre	Torre	851
306	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
307	Paleari Vespasiano	Possidente	Morcote	Magadino	1869
308	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
309	Pancaldi Firmino	Avvocato	Ascona	Ascona	1869
310	Panzerà Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
311	Papina Vincenzo	Maestro	Mergoscia	Mergoscia	1875
312	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
313	Pasquali Antonio	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
314	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
315	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
316	Patocchi Michele	Ispettore	Peccia	Bellinzona	1865
317	Patocchi Silvio	Consigl.	Peccia	Peccia	1875

318	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
319	Pedevilla France.co	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
320	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
321	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Airolo	1866
322	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
323	Pedrazzini Gaspare Ang.	Maestro	Campo-Val.	Campo-Val.	1862
324	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo-Val.	Ascona	1839
325	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
326	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
327	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
328	Pedrotti Pietro	Possidente	Bedigliora	Bedigliora	1872
329	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
330	Pellanda Paolo	Ispettore	Golino	Golino	1847
331	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
332	Pellegrini Pietro	Possidente	Stabbio	Stabbio	1871
333	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
334	Perpellini Francesco	Possidente	Locarno	Locarno	1875
335	Pervanger Giovanni	Possidente	Airolo	Airolo	1875
336	Perucchi Antonio	Negoz.	Stabbio	Ascona	1869
337	Perucchi Adele	Maestra	Stabbio	Stabbio	1873
338	Perucchi Plinio	Studente	Stabbio	Stabbio	1873
339	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Lugano	1865
340	Petrolini Elisa	Possidente	Brissago	Brissago	1866
341	Petrolini Davide	Consigl.	Brissago	Brissago	1853
342	Petrolini Edmondo	Negoz.	Brissago	Chiasso	1871
343	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
344	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
345	Pioda Agatina	Possidente	Locarno	Roma	1860
346	Pioda Alfredo	Avvocato	Locarno	Brissago	1872
347	Pioda Eugenio	Imp. post.	Locarno	Bellinzona	1862
348	Pioda Gio. Battista	Ministro	Locarno	Locarno	1862
349	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Roma	1860
350	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
351	Polari Gaetano	Professore	Morcote	Lugano	1872
352	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
353	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Bellinzona	1859
354	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
355	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
356	Pozzi Agostino	Dottore	Castel S. P.	Porlezza	1873
357	Pozzi Celestino	Ispettore	Maggia	Maggia	1867
358	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Locarno	1873
359	Pozzi Francesco	Professore	Genestrerio	Mendrisio	1859
360	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
361	Pozzi Carolina	Possidente	Pedemonte	Locarno	1859
362	Pozzi Tommaso	Negoz.	Coglio	Locarno	1875
363	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
364	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
365	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
366	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
367	Raposi Federico	Possidente	Lugano	Lugano	1872
368	Raspini Achille	Dott. in L.	Cevio	Cevio	1875
369	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Vevey	1872
370	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	1866
371	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
372	Rigola Fanny	Direttrice	Locarno	Lugano	1873

373	Rigoli Francesco	Negoz.	Lugano	Chiasso	1871
374	Rigoli Dionigi	Professore	Airolo	Ludiano	1863
375	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
376	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
377	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
378	Romaneschi Serafino	Ass. str.	Pollegio	Pollegio	1837
379	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
380	Ronchi Giovanni	Impiegato	Locarno	Bellinzona	1866
381	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
382	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
383	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
384	Rossi Alessandro	Professore	Sessa	Milano	1872
385	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
386	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
387	Rottanzi Marino	Maestro	Lodano	Lodano	1875
388	Ruesch Antonio	Direttore	S. Gallo	Bergamo	1873
389	Ruffoni Giacomo	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
390	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
391	Rusca Bassano	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
392	Rusca Emilio	Ingegnere	Locarno	Locarno	1875
393	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
394	Rusca Luigi fu Franchino	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
395	Rusca Felice	Commis.	Locarno	Locarno	1869
396	Rusca Franchino fu B.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
397	Rusca Pietro di Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
398	Rusconi Andrea	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1873
399	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
400	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
401	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
402	Sacchi Francesco	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
403	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona	1873
404	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
405	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
406	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
407	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
408	Scarlione Alfredo	Telegraf.	Porza	Porza	1873
409	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Locarno	1861
410	Scazziga-Codoni Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
411	Scossa-Baggi Luigi	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
412	Selna Primo	Possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
413	Sereni Giuseppe	Professore	Locarno	Chiasso	1849
414	Sertori Giacomo	Possidente	Crana	Crana	1841
415	Simen Rinaldo	Impiegato	Bellinzona	Locarno	1875
416	Simeoni Andrea	Possidente	Verona	Ravecchia	1839
417	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1861
418	Simona Giorgio	Negoz.	Locarno	Locarno	1869
419	Simonini Antonio	Professore	Mendrisio	Biasca	1840
420	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Cevio	1865
421	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
422	Soldati Martino	Professore	Porza	Porza	1863
423	Soldini Giuseppe	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1871
424	Sollichon Giovanni	Professore	Lugano	Lugano	1875
425	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
426	Stoppa Francesco	Negoz.	Lugano	Chiasso	1867
427	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873

428	Stoppani Luigi	Studente	Pedrinata	Pedrinata	1869
429	Svanascini Luigi	Possidente	Muggio	Muggio	1871
430	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
431	Tanner Emilio	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
432	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
433	Tatti Quirino	Dottore	Pedevilla	Quinto	1873
434	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
435	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
436	Tarilli Carlo	Docente	Cureglia	Cureglia	1866
437	Terreni Isolina	Maestra	Lugano	Lugano	1873
438	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
439	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Locarno	1867
440	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
441	Trongi Giovanni	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1851
442	Turri Regina	Maestra	Lugano	Lugano	1872
443	Valsangiaco Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
444	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
445	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
446	Varrone Edoardo	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1873
447	Vassalli Gerolamo	Possidente	Tremona	Tremona	1872
448	Vassalli Giovanni	Professore	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1875
449	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
450	Vedova Angelo	Possidente	Peccia	Peccia	1867
451	Vegezzi Gerolamo	Consigl.	Lugano	Lugano	1860
452	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
453	Vela Spartaco	Pittore	Milano	Ligornetto	1867
454	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
455	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
456	Vella Carlo	Giudice	Faido	Faido	1873
457	Venezia Francesco	Professore	Morbio Inf.	Bellinzona	1869
458	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
459	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Locarno	1862
460	Viscardini Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1863
461	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
462	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
463	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
464	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
465	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	Barbengo	1859
466	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
467	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Ascona	1840
468	Zenna Pietro	Pittore	Locarno	Locarno	1875
469	Zezi Giacomo	Avvocato	Locarno	Locarno	1875
470	Zürcher-Humbel	Professore	Zurigo	Mendrisio	1865
471	Zweifel Giuseppe	Professore	Lugano	Lugano	1872

SOCIO ONORARIO.

472	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa	1873
-----	-------------------	------------	------	------	------

ELENCO DEI NUOVI SOCI

ammessi il 30 settembre 1876 in Mendrisio.

N° progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	Anno d' ingr.
1	Agustoni Angelo	Possidente	Monte	Monte	1876
2	Agustoni Evernando	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	»
3	Balli Attilio	Possidente	Locarno	Locarno	»
4	Baroffio Antonio	Negoz.	Mendrisio	Milano	»
5	Bernasconi Agostino	Orologiaio	Mendrisio	Mendrisio	»
6	Bernasconi Arnoldo	Negoz.	Chiasso	Chiasso	»
7	Bernasconi Ermano	Possidente	Chiasso	Chiasso	»
8	Bernasconi Giuseppe	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
9	Bernasconi Tito	Ingegnere	Chiasso	Chiasso	»
10	Bianchi Agostino	Scultore	Genestrerio	Genestrerio	»
11	Bianchi Luigi	Impresario	Besazio	Besazio	»
12	Bolzani Domenico	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	»
13	Bolzani Giuseppe	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
14	Brenni Rimondo	Impresario	Salorino	Salorino	»
15	Canova Emilio	Studente	Balerna	Balerna	»
16	Cepi Giovanni	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	»
17	Colombo Antonio	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
18	Conza Clelia	Maestra	Mendrisio	Balerna	»
19	Corecco Antonio	Stud. in L.	Bodio	Ginevra	»
20	Ernst Alfredo	Direttore	Aarau	Bellinzona	»
21	Galli Gaetano	Negoz.	Rovio	Rovio	»
22	Galli Michele	Orologiaio	Mendrisio	Mendrisio	»
23	Graffina Guatavo	Stud in L	Chiasso	Chiasso	»
24	Grassi Enrico	Possidente	Milano	Milano	»
25	Grecchi Francesco	Ingegnere	Codogno	Lugano	»
26	Gusberti Edoardo	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
27	Induni Giovanni	Notaio	Stabio	Stabio	»
28	Joubert Alberto	Ingegnere	Novazzano	Novazzano	»
29	Laurenti Anselmo	Scultore	Carabbia	Berna	»
30	Lurà Santino	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
31	Maffioletti Amos	Maestro	Castello	Castello	»
32	Maggi Giuseppe	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	»
33	Maggioni Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	»
34	Mambretti Luigi	Lattoniere	Mendrisio	Mendrisio	»
35	Mantegazza Antonio	Capomast.	Mendrisio	Mendrisio	»
36	Mantegazza Giuseppe	Capomast.	Mendrisio	Mendrisio	»
37	Molinari Michelangelo	Sindaco	Clivio	Clivio	»
38	Moresi Giovanni	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
39	Moretti Carlo	Maestro	Stabio	Stabio	»
40	Nava Giuseppe	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
41	Nizzola Emilio	Commere.	Loco	Lugano	»
42	Pagani Antonio	Impresario	Meride	Meride	»

43	Pedrolini Giuseppe	Possidente	Cabbio	Cabbio	1876
44	Pedroni Giuseppe	Negoz.	Chiasso	Chiasso	»
45	Pelosi Michele	Professore	Bedano	Bedano	»
46	Ponti Achille	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	»
47	Rampoldi Carlo	Tenente	Mendrisio	Mendrisio	»
48	Rusca Valente	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	»
49	Scala Casimiro	Maestro	Carona	Carona	»
50	Soldati Bernardo	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	»
51	Soldati Giuseppe	Segretario	Mendrisio	Mendrisio	»
52	Spinedi Giuseppe	Negoz.	Mendrisio	Mendrisio	»
53	Tognola Aurelio	Studente	Grono	Mendrisio	»
54	Torriani Leopoldo	Studente	Mendrisio	Mendrisio	»



